

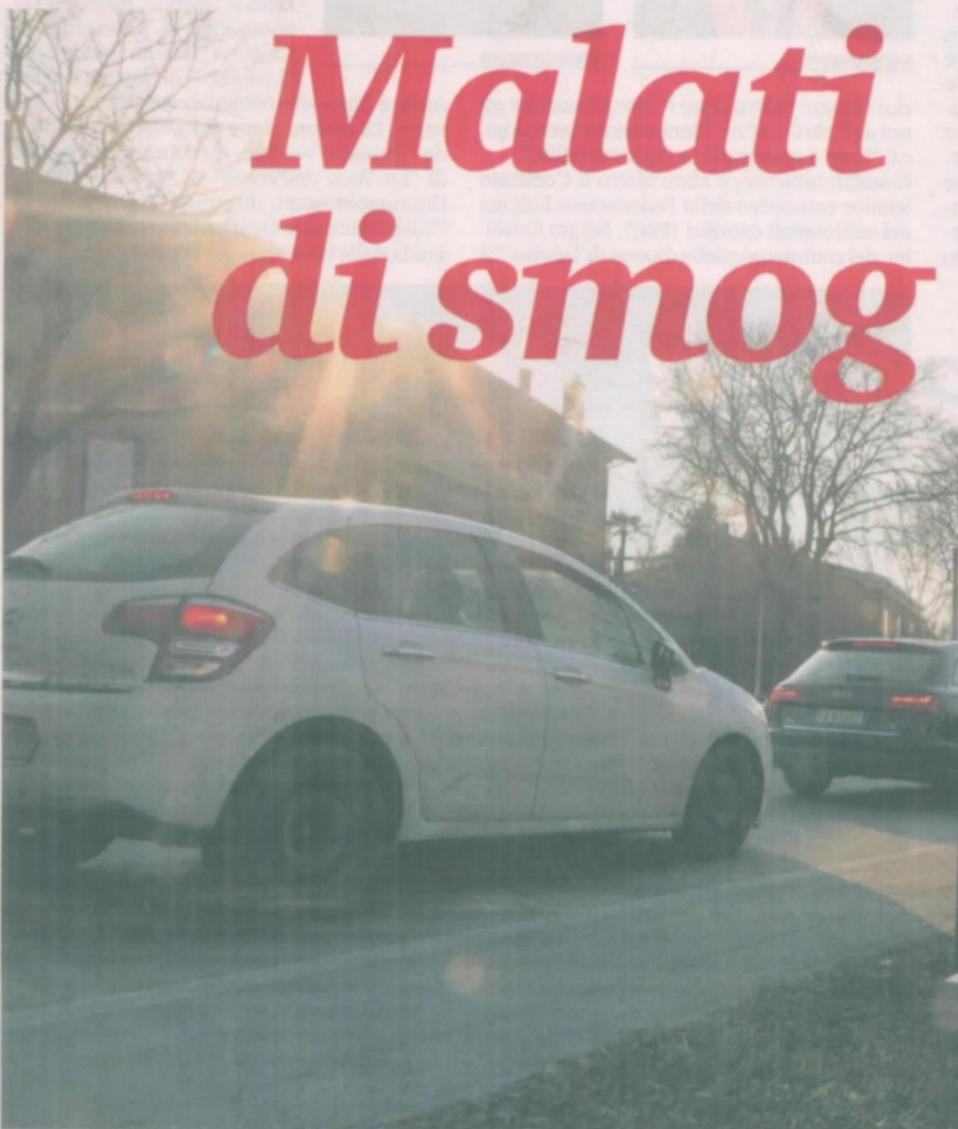


Giovedì 23 gennaio
a Cendon di Silea
la Veglia ecumenica

Giovedì 23 gennaio, alle
20.30, a Cendon, Veglia
diocesana ecumenica, presie-
duta dal Vescovo, nella Setti-
mana di preghiera per l'unità
dei cristiani.

POLLICI
FLAVIO

Malati di smog



ALLERTA ROSSA

Il livello delle polveri sottili, in questi primi giorni dell'anno, complice la mancanza prolungata di precipitazioni, è salito alle stelle. Implacabili, sono scattati i divieti, che a Treviso sono passati dal livello "arancio" a quello "rosso". Ma si tratta di rimedi solo parziali, poco utili senza una presa di coscienza collettiva e scelte politiche che rilancino il trasporto pubblico



SERVIZI A PAGINA 3

All'interno

Comunicazione non ostile
a Bilanci di pace **3**

PRIMOPIANO A PAG.

Gli industriali prevedono
un anno di incertezze **13**

ECONOMIA A PAG.

Iniziati i lavori al santuario
del Caravaggio **24**

DA FANZOLO A PAG.

Meno confessioni,
ma più consapevoli **25**

DA CAMPOSAMPIERO A PAG.

La Via Crucis di Pio X **26**

DA SALZANO A PAG.

Lettera del Vescovo

Nell'ascolto della Parola
l'incontro con Gesù

di † Michele Tomasi

Care sorelle e fratelli in Cristo, papa Francesco ha stabilito che "la III Domenica del Tempo Ordinario sia dedicata alla celebrazione, riflessione e divulgazione della Parola di Dio" (*Aperuit illis* 3). Gliene sono davvero grato, perché ci invita così a mettere al centro dell'attenzione la nostra relazione con le Scritture, con la Parola di Dio, che è di fondamentale importanza.

Dio ci parla

La costituzione del Concilio Vaticano II *Dei Verbum*, sulla divina rivelazione, afferma che "le sacre Scritture contengono la Parola di Dio e, perché ispirate, sono veramente Parola di Dio" (*Dei Verbum*, 24). Sappiamo bene che è così, lo sentiamo ripetuto ogni volta che le Scritture vengono proclamate all'interno della

celebrazione dell'Eucaristia, e siamo certamente disposti a crederci. Ma fermiamoci un momento e gustiamo appieno questa affermazione: nelle Scritture è Dio che ci parla. Certo, dovremo poi capire in che modo questo avvenga, sicuramente nascono e possono nascere molte domande. Pensiamo, però, per un attimo di riuscire a superare ogni ostacolo e giungere a crederci davvero: nelle Scritture, nella Bibbia Dio ci parla! Quante parole sentiamo ogni giorno, ogni istante. Ad alcune - talvolta forse a troppe - diamo anche molto ascolto. Significa che prestiamo attenzione a quello che ci dicono, che ci lasciamo modellare da esse e che permettiamo tutto sommato a queste parole di dettarci i criteri

Segue

4

DOMENICA 26

Incontro con gli animatori
del "Vangelo nelle case" e
lettura del testo di Matteo



E' fissata per il 26 gennaio la prima "Domenica della Parola", la giornata indetta dal Papa. Nella nostra diocesi sono previste due iniziative: alle 15.30 il vescovo, mons. Michele Tomasi, incontrerà in Cattedrale tutti gli animatori del "Vangelo nelle case", così come quanti animano proposte similari. Al termine, dalle 17, in Battistero, diverse personalità si avvicenderanno nella lettura continuata del Vangelo di Matteo. (Servizi a pagina 4)

BOTTEGAL
OTTICA

DAL 1898
AL SERVIZIO
DELLA TUA VISTA

TREVISO, Piazza dei Signori
0422 540885
www.otticabottegal.it



abbigliamento uomo e donna dal 1953
maggiotto
SALDI!
SU TUTTO L'ABBIGLIAMENTO
INVERNALE • UOMO • DONNA • TAGLIE FORTI
Mogliano Veneto (TV) via Barbero 20 - Tel. 041 488 484 - maggiotto.mogliano@libero.it

BORTOLOSO S.R.L.
ARTE SACRA
TREVISO
Via Dei De Prata 6
tel. 0422/300349
www.bortoloso.com - info@bortoloso.com



Nell'ascolto della Parola l'incontro con Gesù

segue dalla prima

di valutazione della realtà che poi ci guidano nelle nostre decisioni. Ma se c'è una Parola di Dio, se Dio davvero ci parla, non vale allora la pena di dargli ascolto?

L'esperienza dell'ascolto

Se Dio si comunica attraverso la sua Parola, significa che dobbiamo essere capaci di ascolto. "Ascolta Israele" (Dt 6,4) è il primo richiamo che il Signore fa al suo popolo quando gli propone di vivere l'esistenza assieme a lui dopo la liberazione dall'Egitto. "La fede viene dall'ascolto e l'ascolto riguarda la parola di Cristo" (Rm 10,17) insegna l'apostolo Paolo ai cristiani di Roma.

"Questi è il Figlio mio, l'amato: ascoltatelo!" (Mc 9,7) è quanto la voce del Padre dice a Pietro, Giacomo e Giovanni sul monte della trasfigurazione, dopo che essi hanno visto la gloria di Dio trasparire dal volto del Cristo. Quando ascolto qualcuno che mi parla, gli sto donando tempo e spazio, mi faccio presente a lui e gli presto attenzione. In questo caso il suo racconto e lui stesso diventano il punto su cui mi concentro, verso cui oriento tutte le mie facoltà. Mettendomi in ascolto pongo un gesto in cui non sono io al centro, bensì colui che mi parla. Allo stesso tempo però questa è un'attività del tutto mia: sono io che accolgo in me quanto mi viene detto, io che mi impegno per capire, per far rientrare nel mio orizzonte quanto mi viene comunicato, io che provo a sentire in me gli stessi sentimenti che riconosco presenti in chi mi sta narrando le sue preoccupazioni e le sue attese: ciò che gli sta a cuore diventa ciò che sta a cuore a me. È coinvolta la mia attenzione per accogliere i dati che mi vengono comunicati, l'intelligenza per comprenderli, il giudizio per continuare a porre domande finché esse non trovino risposta e io possa riconoscere in esse il loro contenuto di verità. È coinvolto il sentimento per cogliere i valori in gioco, ciò che veramente interessa, si mette in moto la volontà per prendere l'iniziativa di una risposta che inizi qualcosa di nuovo che non ci sarebbe stato senza quel dialogo, quell'ascolto.

Questo avviene ogni volta che ascoltiamo qualcuno, che ci ascoltiamo reciprocamente. Pensate quanto diventa bello quando l'interlocutore è Dio stesso che ci parla. L'iniziativa è di Dio, è lui che ha qualcosa di bello, di nuovo, di vero da dirci: non siamo noi a costruire una teoria o a darci dei contenuti. Non ci è chiesto però di rimanere solamente passivi: possiamo e dobbiamo certo uscire da noi stessi, ma lo facciamo con tutto noi stessi, con tutte le nostre facoltà all'opera, come soggetti che desiderano essere autentici. Ci poniamo liberamente in ascolto di una Parola donata gratuitamente, che ci precede e ci viene donata, e ci impegniamo con tutto noi stessi ad ascoltarla. Al principio di tutto c'è il dono e l'iniziativa piena di Dio che attiva, mette in moto e al contempo richiede la soggettività autentica delle persone.

Così avviene un incontro, l'incontro con Gesù Cristo. La *Dei Verbum* ci insegna che "non conoscere la Scrittura significa non conoscere Cristo" (DV 25). È una grande responsabilità. Ma è anche vero il contrario: se conosciamo le Scritture conosciamo ed incontriamo lui. È una consolazione, una gioia grande!

Un ascolto per la vita

Papa Francesco in *Evangelii Gaudium* consegna alla chiesa il compito di un duplice ascolto: ascoltare la Parola di Dio e ascoltare il popolo. Il papa ci chiede di cercare e di nutrire "una vera sensibilità spirituale per saper leggere negli avvenimenti il messaggio di Dio", per cercare di scoprire "ciò che il Signore ha da

Il 26 gennaio vivremo la "Domenica della Parola", voluta da papa Francesco per la "celebrazione, la riflessione e la divulgazione della Parola di Dio". Il nostro Vescovo ha scritto una Lettera per invitarci a vivere questo momento: "Se Dio davvero ci parla, non vale la pena dargli ascolto?", perché è così che avviene un incontro speciale, l'incontro con Gesù Cristo



DOMENICA DELLA PAROLA Il programma del 26 gennaio

Il "Vangelo nelle case" in cattedrale e la lettura continuata del testo di Matteo in Battistero

"Trovo che questa domenica dedicata alla Parola di Dio, il 26 gennaio, sia un dono bello per la nostra Chiesa diocesana, che arrivi in un momento particolare, in sintonia e in continuità con il Cammino sinodale e con le tante esperienze di ascolto della Parola, in particolare con l'iniziativa «Il Vangelo nelle case» - sottolinea mons. Mario Salviato, vicario per il coordinamento della Pastorale - La stessa icona dei due discepoli di Emmaus, usata dal Papa nel *Motu proprio* «Aperuit illis» con il quale istituisce la «Domenica della Parola», rimanda al nostro Cammino sinodale: solo la Parola di Gesù ci apre gli occhi e il cuore e ci rende capaci di leggere le vicende della storia e della nostra vita di discepoli". Nelle parrocchie, rispondendo all'invito del Papa, si suggerisce di prevedere alcuni segni o gesti che esprimano il posto centrale che nella comunità e nella vita di ogni credente deve occupare la Parola di Dio. A livello diocesano ci sarà l'iniziativa, voluta dal vescovo Michele, che domenica 26 gennaio incontrerà in Cattedrale,



dalle ore 15.30, tutti gli animatori del "Vangelo nelle case" della diocesi, come pure quanti animano proposte analoghe come i Gruppi del Vangelo, i Gruppi sulla Parola, le Comunità famigliari di evangelizzazione. Sono invitati anche coloro che si preparano a diventare nuovi animatori della proposta del "Vangelo nelle case". Insieme al Vescovo si condividerà un tempo di preghiera, di ascolto della Parola e di scambio, secondo la modalità del "Vangelo nelle case". Al termine, nel Battistero accanto alla Cattedrale, dalle ore 17, il Vescovo stesso e

diverse personalità del mondo ecclesiale, istituzionale, professionale e del volontariato (vd. locandina a pagina 16) si succederanno nella lettura continuata del testo del Vangelo di Matteo, con alcuni stacchi musicali curati dal coro "Sine Nomine" e dalla violinista Luisa Bassetto. A promuovere l'appuntamento la Diocesi di Treviso, l'Istituto superiore di Scienze religiose "Giovanni Paolo I" e l'associazione "Cattedrale eventi". L'evento è anche una vera e propria anteprima del Festival biblico che a Treviso di svolgerà con una quindicina di eventi dall'8 al 10 maggio. (A.C.)



dire in questa circostanza" (EG 154).

L'ascolto della Parola di Dio ci rende capaci anche di questo ascolto reciproco, ci insegna a trovare nelle vicende della nostra vita la traccia dell'amore di Dio, della sua presenza e della sua azione con noi ed in noi. Stare con una certa regolarità assieme al Signore ci insegna a vedere le nostre relazioni e la nostra storia con uno sguardo nuovo, a scoprire in esse tutte le potenzialità di bene e ci permette di convertirci sempre di nuovo. L'esperienza della grazia di Dio è ampia tanto quanto l'esperienza della vita dei cristiani: ogni esperienza quotidiana ha in sé un potenziale di vita, un germe di eternità.

La frequenza assidua della Scrittura ci aiuta a dare un nome alle situazioni di peccato e ci rende capaci di uscirne in maniera creativa, ci libera e ci salva, ci fa scoprire l'appello di bene presente in ogni situazione di vita.

L'ascolto della Parola ci fa capaci di ascoltare la vita, ci dona una nuova forma, ci rende simili a Gesù Cristo. Papa Francesco lo sottolinea nel documento di indizione della Giornata della Parola. "Ascoltare le Sacre Scritture per praticare la misericordia: questa è una grande sfida posta dinanzi alla nostra vita. La Parola di Dio è in grado di aprire i nostri occhi per permetterci di uscire dall'individualismo che conduce all'asfissia e alla sterilità mentre spalanca la strada

della condivisione e della solidarietà" (*Aperuit illis* 13).

La scuola dell'ascolto diventa scuola di condivisione e di trasformazione del mondo, fucina di uomini e di donne nuovi. San Paolo lo ricorda nella seconda lettera a Timoteo: "Tutta la Scrittura, ispirata da Dio, è anche utile per insegnare, convincere, correggere ed educare nella giustizia, perché l'uomo di Dio sia completo e ben preparato per ogni opera buona" (2 Tm 3, 16-17).

La Parola ha però anche un'energia ed una forza in se stessa: "la Parola di Dio è viva, efficace e più tagliente di ogni spada a doppio taglio; essa penetra fino al punto di divisione dell'anima e dello spirito, fino alle giunture e alle midolla, e discerne i sentimenti e i pensieri del cuore" (Eb 4, 12). È viva ed efficace, compie ciò che dice, ci permette di crescere nella conoscenza della nostra vita e della nostra missione. Questo ascolto della Parola ci insegna il discernimento spirituale, la capacità cioè di cogliere ciò che in me, nei miei pensieri e desideri è secondo il Vangelo, e di scoprire nelle situazioni (personali, ecclesiali, sociali, civili) le consonanze e le dissonanze con il messaggio evangelico. Esso ci permette dunque di "sentire in noi ciò che è in Cristo Gesù" e di confermarci che "non c'è distacco tra lectio e vita; la vita evangelica nasce proprio dalla lectio" (Carlo Maria Martini,

La Scuola della Parola, Milano, 2018, 93). Ecco perché è importante questa giornata della Parola. Ecco perché invito tutti ad accostarsi con fiducia e con gioia all'ascolto della Parola. Innanzitutto nella liturgia, che ci nutre ogni domenica, anche ogni giorno, con un banchetto abbondante di testi della Scrittura, nell'Eucaristia e nella celebrazione della liturgia delle ore. Poi nelle varie esperienze di lettura comunitaria della Parola, come "Il Vangelo nelle case" o altre forme di ascolto della Scrittura, in gruppi e incontri biblici regolari, o nella lettura monastica (in diocesi, ad esempio, la comunità monastica di Santa Maria in Colle a Montebelluna). Anche la *lectio* personale è una ricca e feconda esperienza di ascolto ordinato, assiduo ed orante della Scrittura alla quale invito con convinzione. Per dirlo ancora con le parole di papa Francesco: "Il giorno dedicato alla Bibbia vuole essere non «una volta all'anno», ma una volta per tutto l'anno, perché abbiamo urgente necessità di diventare familiari e intimi della Sacra Scrittura e del Risorto, che non cessa di spezzare la Parola e il Pane nella comunità dei credenti. Per questo abbiamo bisogno di entrare in confidenza costante con la Sacra Scrittura, altrimenti il cuore resta freddo e gli occhi rimangono chiusi, colpiti come siamo da innumerevoli forme di cecità" (*Aperuit illis*, 8). Dio ci parla: diamogli ascolto!